

Non solo nel nostro giardino! Petizione di Confagricoltura Piemonte su change.org

In Piemonte ci sono già 3 siti dove hanno sede 4 impianti rappresentativi di tutto il ciclo del combustibile nucleare: impianto ex FN-SO.G.I.N. di Bosco Marengo, impianto EUREX-SO.G.I.N. di Saluggia, Deposito Avogadro di Saluggia e Centrale Nucleare "E. Fermi" – SO.G.I.N. di Trino.

Per Confagricoltura Piemonte è opportuno che per nuovi siti di stoccaggio di scorie nucleari si guardi altrove. Non si tratta di una chiusura pregiudiziale, ma oggettiva, per cui ci sentiamo pienamente legittimati a dire: non solo nel nostro giardino! Non possiamo pensare di tutelare l'agricoltura di qualità e la memoria del paesaggio trasformando il nostro territorio in area vocata allo smaltimento di scorie nucleari. **Sostieni le ragioni dell'ambiente, dell'agricoltura e della salute, firma anche tu su change.org** firma la petizione

Confagricoltura Piemonte: investire in ricerca e sviluppo per il mais

E' fondamentale il rilancio della produzione di granoturco, per rafforzare la filiera e fornire all'industria di trasformazione locale materie prime di qualità per la realizzazione di specialità alimentari sempre più apprezzate dai consumatori".

Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte, valuta positivamente le decisioni assunte dal tavolo tecnico ministeriale che si è riunito di recente a Roma, nel quale Confagricoltura ha sostenuto la necessità di potenziare il comparto maidicolo, con strumenti di sostegno che vanno da un diverso utilizzo dei fondi europei all'incentivazione delle coltivazioni attraverso un'adeguata premialità, alla diffusione di pratiche produttive innovative.

“È necessario rafforzare ricerca, innovazione e assistenza tecnica”, sostiene il **direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro**, aggiungendo che *“l'Università di Torino ha sempre dedicato grande attenzione alla ricerca e alla sperimentazione sul granoturco: con i fondi che l'Europa mette a disposizione per migliorare la sostenibilità delle produzioni occorre individuare percorsi produttivi per specialties in filiera e per rispondere alle sfide ambientali; inoltre è necessario aprirsi senza pregiudizi all'analisi e alla verifica in campo delle potenzialità delle NBT (New breeding technique), cioè cisgenesi e genome editing”*.

La coltivazione del granoturco registra una progressiva riduzione degli ettari investiti che, in 15 anni, si sono praticamente dimezzati, favorendo la crescita delle importazioni nel nostro Paese.

Le aziende maidicole italiane sono circa 100.000 e investono meno di 600.000 ettari. Il **Piemonte** – precisa Confagricoltura – offre un contributo di primo piano alla produzione nazionale, con **15.526 aziende e 137.655 ettari di superficie coltivata**. *“Si tratta di un dato importante – sottolinea Enrico Allasia – ma nel 2010 le aziende erano 22.896 e gli ettari 170.913. La coltivazione ha subito una pesante battuta d'arresto e per questo occorre provvedere a rilanciarla, per non mettere a rischio le nostre produzioni alimentari di qualità”*.

Confagricoltura e CIA Alessandria incontrano i politici del territorio

Questa mattina, lunedì 21 dicembre, le organizzazioni agricole Confagricoltura e CIA Alessandria hanno convocato, a seguito dell'incontro con il prefetto Iginio Olita dello scorso lunedì, i politici del territorio in videoconferenza per esporre loro le argomentazioni di maggiore criticità del periodo.

Per la Cia –Agricoltori Italiani Alessandria erano presenti il presidente Gian Piero Ameglio, l'vice presidente Daniela Ferrando ed il direttore Paolo Viarengi; per Confagricoltura Alessandria il presidente Luca Brondelli di Brondello ed il direttore Cristina Bagnasco.

Hanno risposto all'invito la europarlamentare Tiziana Beghin, gli onorevoli Susy Matrisciano, Massimo Berutti, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa, il consigliere regionale Domenico Ravetti ed il presidente della Provincia Gianfranco Baldi. Tra i temi esposti dalle due Organizzazioni agricole: interventi urgenti relativamente agli animali selvatici con particolare riferimento agli ungulati, alla presenza del lupo e alla minaccia della peste suina; alluvioni sempre più frequenti in provincia; crisi conseguenti alla pandemia da Covid-19 nei comparti agriturismo, vitivinicolo, florovivaismo e zootecnia.

“In questo anno difficile per l'economia del Paese e del mondo intero, la nostra agricoltura ha continuato a produrre per cibare la popolazione. Ci sono però alcuni comparti che hanno

sofferto particolarmente le conseguenze dei lockdown. Occorre intervenire con urgenza, per cui chiediamo un appoggio dei politici locali” hanno asserito il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli ed il presidente di CIA Alessandria Gian Piero Ameglio. I rappresentanti delle istituzioni hanno ascoltato le istanze delle due Associazioni agricole e si faranno portavoce ciascuno nel proprio ruolo.

Confagricoltura e CIA Alessandria a colloquio con il prefetto Olita

Questa mattina, lunedì 14 dicembre, le organizzazioni agricole Confagricoltura e CIA Alessandria hanno incontrato il prefetto Iginio Olita in modalità online.

La delegazione era composta per la Cia -Confederazione Italiana Agricoltori Alessandria dal presidente Gian Piero Ameglio, dal vice presidente Daniela Ferrando e dal direttore Paolo Viarengi; per Confagricoltura Alessandria dal presidente Luca Brondelli di Brondello e dal direttore Cristina Bagnasco.

Oggetto dell'incontro con S.E. il prefetto Olita è stata una presentazione delle maggiori problematiche locali che affliggono il settore agricolo. I dirigenti di Confagricoltura e Cia Alessandria hanno in particolare ricordato la necessità di interventi urgenti per il contenimento degli ungulati, che sono sempre più presenti nelle campagne e provocano ingenti danni alle aziende e ai campi, oltre che essere causa di incidenti stradali e quindi fonte di pericolo pubblico. Un'altra problematica affrontata al tavolo di lavoro riguarda le aree alluvionate.

“I terreni lungo il corso dei fiumi che attraversano la provincia, anche a seguito della realizzazione di nuove arginature, vengono quasi annualmente allagati e, nei periodi di piogge alluvionali, svolgono l’importante funzione di casse di laminazione salvaguardando i centri abitati posti a valle. Tali eventi non sono assicurabili. Inoltre, per carenza di fondi, spesso non è possibile erogare gli aiuti compensativi e ciò mette in serio rischio i bilanci di molte aziende. Alle istituzioni chiediamo provvedimenti concreti per evitare che si ripetano periodicamente episodi rovinosi di tale natura” hanno asserito il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli ed il presidente di CIA Alessandria Gian Piero Ameglio. Il Prefetto ha ascoltato le istanze delle due Associazioni agricole e si farà portavoce presso il Governo e il Ministro dell’Agricoltura delle tematiche di interesse nazionale.

Confagricoltura: l’anno scorso in Piemonte persa una superficie agraria pari a 311 campi da calcio

Procede senza sosta il consumo di suolo agricolo. *“Edificazioni civili, opere pubbliche e nuovi insediamenti produttivi – chiarisce il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – in trent’anni hanno eliminato il 20% della superficie agricola utilizzata per l’espansione delle città e delle infrastrutture, per il degrado delle aree periurbane e per l’abbandono dei territori collinari e montani”.*

Il problema – come evidenzia in una nota **Confagricoltura** – è acuito dalla combinazione del degrado del suolo, dell'erosione e dei cambiamenti climatici che ridurrà sensibilmente i raccolti, se non si interverrà con determinazione. Il suolo è un bene prezioso e non riproducibile: se si riduce la superficie destinata all'agricoltura diminuisce la possibilità di produrre cibo, mentre la popolazione mondiale aumenta e richiede sempre maggiori derrate alimentari.

L'anno scorso, in base alle rilevazioni dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – si sono “persi” 21.400 chilometri quadrati sul territorio totale italiano. Questo significa che nel nostro Paese **ogni giorno il suolo artificiale impermeabilizzato aumenta di 2 metri quadrati al secondo.**

*“Nella nostra regione – spiega il **direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro** – abbiamo consumato il 6,72% del totale nazionale, per una nuova superficie impermeabilizzata di 222 ettari. È una superficie imponente. Per rendere l'idea consideriamo che un campo da calcio, solo per quanto riguarda il terreno di gioco, ha una superficie di 7.140 metri quadrati: questo significa che **nel 2019 in Piemonte abbiamo consumato una superficie pari a 311 nuovi campi da calcio**”.*

Per Confagricoltura è necessario acquisire consapevolezza del ruolo chiave che svolge l'impresa agricola sana, vitale e produttiva, nella gestione del terreno in un contesto pesantemente influenzato dall'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. *“Green Deal, Farm to Fork, la futura Pac, le politiche di coesione, il nuovo programma nazionale della ricerca, ma soprattutto il Recovery plan – dichiara Enrico Allasia – sono le grandi opportunità da cogliere per salvaguardare e vitalizzare la risorsa suolo”.*

Si progetta il nuovo Psr del Piemonte, Confagricoltura: ecco le nostre priorità

Si svolgerà mercoledì prossimo 25 novembre la **seduta plenaria del Comitato di Sorveglianza regionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020**.

L'incontro, che si terrà in videoconferenza, vedrà la partecipazione dei rappresentanti della **Regione Piemonte**, della **Commissione europea** (Direzione Generale Agricoltura), del **Ministero per le politiche agricole**, del **Ministero delle finanze – Ispettorato Generale** per i rapporti finanziari con l'Unione europea e dei componenti locali del Comitato, tra i quali **Confagricoltura Piemonte**.

La prossima programmazione 2021-2027, vedrà un periodo transitorio di due anni (2021-2022) come ha stabilito l'Unione europea. Attualmente a Bruxelles si stanno definendo le risorse che dovranno essere attribuite ai Paesi membri dell'Ue e, conseguentemente, alle regioni, per l'attuazione delle nuove misure del Programma di Sviluppo Rurale.

In base alle **stime di Confagricoltura Piemonte** dovrebbero andare, tra fondi europei, statali e regionali, **complessivamente circa 150 milioni all'anno di spesa pubblica, ai quali si potranno aggiungere circa 50 milioni (nel biennio) di fondi del pacchetto Next Generation Ue**, lo strumento temporaneo varato dall'Unione europea per stimolare la ripresa, che attribuirà all'Italia uno stanziamento di circa 1 miliardo di euro.

Le risorse complessive – annota Confagricoltura – potrebbero

perciò ammontare a circa 170 – 180 milioni di euro all'anno per il periodo 2021-2022: questi stanziamenti dovranno essere utilizzate per finanziare nuovi bandi in materia di agricoltura e foreste.

*“Alla Regione Piemonte – dichiara il **presidente di regionale di Confagricoltura Enrico Allasia** – abbiamo innanzitutto di snellire la burocrazia e di velocizzare le procedure. Al Comitato di Sorveglianza proporremo di indirizzare prioritariamente gli interventi nelle direzioni dell'innovazione e della valorizzazione ambientale”.*

Il direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro precisa che è necessario continuare ad accompagnare gli investimenti aziendali per migliorare la **competitività delle imprese**, in particolare dei giovani, e sostenere in modo deciso gli interventi volti a migliorare l'ambiente, soprattutto in termini di contenimento dell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti e di promozione dell'agricoltura biologica.

*“Siamo convinti – conclude Allasia – che la promozione dell'innovazione, anche per quanto riguarda la diffusione della banda larga, della digitalizzazione e la valorizzazione dell'ambiente possano contribuire a coniugare la competitività delle imprese e il **ruolo sociale dell'agricoltura**, nell'interesse dei cittadini e del territorio”.*

Confagricoltura: consentiti gli spostamenti degli imprenditori agricoli per interventi selvicolturali

Sono numerosi gli imprenditori che si sono rivolti a Confagricoltura Piemonte per chiedere chiarimenti riguardo a una recente circolare del Comando Carabinieri Forestali del Piemonte che riguarda gli *“spostamenti sul territorio da parte di privati cittadini finalizzati ad eseguire interventi selvicolturali per l’approvvigionamento di legna per autoconsumo”*.

Confagricoltura segnala che anche la Regione Piemonte è intervenuta sull’argomento, sempre per quanto riguarda i privati cittadini.

Entrambi gli interventi escludono che questo motivo di spostamento rientri tra quelli consentiti dal DPCM 3 novembre 2020 (art. 3).

Confagricoltura Piemonte precisa che tale esclusione riguarda unicamente i privati cittadini e non le imprese agricole. L’articolo 2135 del Codice Civile chiarisce che *“È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse”*. **L’attività di selvicoltura è dunque è propria dell’imprenditore agricolo.**

Il DPCM 3 novembre 2020, all’art. 1, punto 9 – lettera ll) prevede:

“restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché l’attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione

agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi”.

Quindi – sottolinea in una nota Confagricoltura Piemonte – qualsiasi spostamento finalizzato ad attività agricole, tra le quali rientra la selvicoltura, è sempre consentito.

Anche qualora si trattasse di coltivazione o raccolta per autoconsumo da parte di imprenditore agricolo – aggiunge Confagricoltura – il caso è chiarito nella FAQ del Governo che riportiamo di seguito:

FAQ:

“È consentito, anche al di fuori del Comune ovvero della Regione di residenza, lo svolgimento di attività lavorativa su superfici agricole, anche di limitate dimensioni, adibite alle produzioni per autoconsumo, non adiacenti a prima od altra abitazione?

Sì, la cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche personale e non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative, contemplato per le zone “arancioni” e “rosse” dagli artt. 2 comma 4 lett. a), e 3, comma 4, lett. a), del DPCM 3 novembre 2020. Quindi la coltivazione del terreno per uso agricolo e l’attività diretta alla produzione per autoconsumo (quale ad. esempio quella di raccolta delle olive, conferimento al frantoio e successiva spremitura) sono consentite, a condizione che il soggetto interessato attesti, **con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito”.**

Rimane ferma la necessità di produrre un’autodichiarazione che consenta la verifica della legittimità dello spostamento.

Confagricoltura Piemonte: clima ed emergenza sanitaria condizionano l'annata agraria

L'andamento dell'annata agraria che si chiude l'11 novembre analizzato in una conferenza stampa on-line di Confagricoltura Piemonte, con gli interventi di presidente e direttore regionale di Confagricoltura Enrico Allasia ed Ercole Zuccaro, dell'assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa, del presidente di Unioncamere Piemonte Gian Paolo Coscia, del presidente di ANBI Piemonte (l'associazione che rappresenta i consorzi irrigui e di bonifica) Vittorio Viora, del presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà, del presidente nazionale dell'UNCEM (Unione dei comuni montani) Marco Bussone e del componente della Giunta nazionale Confagricoltura Luca Brondelli di Brondello.

Confagricoltura evidenzia un andamento positivo delle produzioni vegetali, con prezzi in rialzo – ma non ancora a livelli ottimali – per i cereali. Raccolto non abbondante per la frutta, ma con produzioni di alta qualità. Ottima la vendemmia. L'emergenza Covid-19 manda in crisi il comparto zootecnico: prezzi cedenti per polli, suini, latte e per la carne di razza Piemontese. Scarso il raccolto di miele.

L'inverno tiepido, il più caldo degli ultimi 63 anni, con precipitazioni leggermente inferiori alla media, non ha favorito la ripresa vegetativa. Anche in primavera le

temperature sono state superiori alla media e le piogge leggermente inferiori alla media. Aprile e maggio hanno fatto registrare alcune precipitazioni eccezionali. L'estate è trascorsa calda con temperature un po' sopra la media, con precipitazioni abbondanti, alcune delle quali anche di fortissima intensità, specialmente nel mese di agosto, con venti forti e violente grandinate che in ogni caso non hanno compromesso i raccolti. L'autunno, a parte l'**alluvione del 2-3 ottobre**, ha finora fatto registrare temperature più o meno in media, così come le precipitazioni, con scarsi passaggi di perturbazioni atlantiche.

Per quanto riguarda l'andamento delle produzioni vegetali – chiarisce Confagricoltura – il raccolto di **grano** tenero è stato scarso (dal 10 al 15% in meno rispetto al 2019), con prezzi in rialzo da settembre, a livello soddisfacente. Produzioni in calo anche per l'**orzo**, che in alcune zone registra perdite di rese del 20-30%. Ottime qualità e produzioni abbondanti per il **mais**, con prezzi in rialzo. Annata difficile per il **riso**: le zone di produzione – spiegano i tecnici di Confagricoltura Piemonte – sono state colpite da una violenta grandinata il 24 settembre, al confine tra Pavia e Novara, e delle fortissime piogge cadute il 2 e 3 ottobre: la produzione sarà inferiore di circa il 10 – 15% rispetto l'anno scorso. Il raccolto è di buona qualità e i prezzi sono interessanti. Buona la produzione di leguminose, con prezzi incoraggianti per la **soia**.

Nel comparto frutticolo produzioni in calo, fino al 40% in meno rispetto al 2019, per **pesche e nettarine**, con qualità e prezzi soddisfacenti. Bene anche **albicocche e susine**, mentre per il **kiwi** continuano a registrarsi problemi fitosanitari agli impianti; i danni da gelo primaverile hanno ridotto la produzione. Soddisfacente la produzione di **nocciole**, ma con prezzi cedenti rispetto all'anno scorso. Buono il raccolto di **castagne** e di **piccoli frutti**; tiene la produzione di **fragole**, con la diffusione di coltivazioni fuori suolo.

Interessante la **produzione orticola**, con vistosi incrementi dei consumi e dei prezzi. Buona la campagna 2020 del peperone di Carmagnola, seppur con una produzione leggermente in calo rispetto all'anno scorso.

Annata eccellente, favorita dal buon clima estivo, per le coltivazioni **foraggere** e per i pascoli montani.

Ottima la **vendemmia**, con produzioni nella media e qualità eccellente, soprattutto per i vini rossi.

Sul fronte gli allevamenti zootecnici Confagricoltura evidenzia che sono aumentate le produzioni di carne avicole. Dopo l'innalzamento dei prezzi in primavera per il lockdown, a settembre il prezzo dei **polli** da carne era in flessione del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. Buona anche la produzione di **uova** di galline, in aumento di quelle allevate a terra.

Per quanto riguarda i bovini da carne l'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato pesantemente sui consumi e sui prezzi. Con il blocco del canale della ristorazione i danni maggiori si sono registrati nel comparto degli **allevamenti di razza Piemontese**: i bovini sul mercato all'ingrosso hanno ridotto di circa il 40% il prezzo rispetto all'anno precedente.

In difficoltà – fa rilevare Confagricoltura – anche il mercato del **latte** bovino: anche in questo caso l'emergenza sanitaria ha fatto diminuire il consumo di latte fresco e i produttori hanno perso circa il 20-25% del prezzo rispetto all'anno scorso.

In crisi anche il mercato dei **suini**: oggi gli allevatori producono ben sotto i costi di produzione. Scarsa la produzione di **miele**, a causa del meteo instabile e delle conseguenti fioriture intermittenti nel periodo primaverile.

L'emergenza sanitaria ha acuito le difficoltà del settore primario, già fortemente indebolito. Le produzioni zootecniche

hanno subito un **calo generalizzato della domanda**, in particolare per quanto riguarda carne suina e bovina e latte fresco, a causa del prolungato lockdown primaverile. Il colpo – spiegano i dirigenti di Confagricoltura Piemonte – è stato accusato pesantemente anche dal comparto vitivinicolo, che oggi fa registrare giacenze in cantina superiori al livello fisiologico e guarda con preoccupazione ai prossimi mesi, periodo tradizionale di feste che quest'anno si terranno sicuramente in forma limitata.

In questo contesto – rileva Confagricoltura – diventa **indispensabile favorire la competitività delle imprese, consolidare le strutture aziendali, non trascurare gli investimenti in innovazione e sviluppo, assicurare una promozione coordinata del nostro agroalimentare in Italia e all'estero.**

Per Confagricoltura la Regione e il Governo nazionale dovranno impegnarsi su questo su questi obiettivi, per dar modo alle imprese di poter ripartire con fiducia non appena le condizioni lo permetteranno. In questa situazione diventa perciò **indispensabile sfruttare tutte le risorse a disposizione, a partire da quelle del programma di sviluppo rurale** che continua a manifestare forti deficit per quanto riguarda la capacità di spesa: la chiusura del periodo di programmazione è fissata al 31 dicembre e anche se sarà possibile effettuare successivamente i pagamenti già impegnati, al 30 settembre erano stati erogati soltanto il 55% dei fondi a disposizione per il periodo 2014-2020. Confagricoltura Piemonte ha già manifestato alla Regione le preoccupazioni degli imprenditori agricoli, chiedendo di accelerare la conclusione delle istruttorie avviate e la liquidazione dei contributi alle aziende.

Per quanto riguarda la prossima programmazione Confagricoltura ha avanzato alla Regione una serie di proposte, che puntano al rafforzamento delle imprese e al sostegno a progetti immediatamente cantierabili, che per fortuna ci sono.

Per l'organizzazione degli imprenditori agricoli è **necessario uno sforzo comune, nel quale deve prevalere il senso di responsabilità per far ripartire, proprio con l'agroalimentare, la nostra economia** in modo da far crescere l'occupazione e assicurare una giusta remunerazione per gli agricoltori che operano sul territorio.

Confagricoltura rivolge inoltre un appello alle istituzioni per la difesa e la salvaguardia del territorio, evidenziando due emergenze.

La prima: **sono sempre più gravi i danni provocati dai selvatici, cinghiali in particolare, alle coltivazioni agricole:** la proliferazione eccessiva di questa specie va contenuta in ogni modo.

Infine l'ultima alluvione di inizio ottobre ha purtroppo confermato che il clima sta cambiando e che è necessario fronteggiare questa emergenza con un impegno concreto: **bisogna assicurare un'adeguata manutenzione a fiumi e torrenti, favorire il ripristino delle reti irrigue minori, investire per la creazione di invasi.** Per Confagricoltura è tempo di superare i blocchi ideologici che paralizzano gli interventi sul sistema idrogeologico per favorire una vera tutela dell'ambiente naturale e delle attività agricole che sono il vero presidio del territorio.

Confagricoltura Piemonte chiede alla Regione di sostenere le attività agrituristiche

In **Piemonte** sono attive **1.316 aziende agrituristiche** (5,6% della quota nazionale), delle quali 914 con alloggio. Le aziende con ristorazione sono 793 (60 % del totale); quelle che offrono un servizio di degustazione (tipo **enoturismo**, per esempio) sono 687 (52 % del totale).

Sono 1.013 (il 77% del totale) quelle che svolgono altre attività legate all'agriturismo: **fattoria didattica, ippoturismo, attività ludiche – educative, agri-asilo**. *“Queste attività in primavera, in particolare nel periodo pasquale e in occasione del ponte del 1° maggio hanno subito danni rilevanti – spiega il presidente regionale di Confagricoltura **Enrico Allasia** – e ora per loro si prospetta di nuovo un periodo estremamente complicato”*.

In vista delle nuove restrizioni adottate dal Governo **Confagricoltura Piemonte** ha chiesto alla **Regione** di consentire le **consegne di pasti a domicilio da parte degli agriturismi**. *“La competente Direzione della Regione – dichiara Enrico Allasia – ci ha assicurato che verrà adottato un provvedimento per venire incontro alla nostra richiesta”*.

Per quanto riguarda gli aiuti all'agriturismo il **Decreto Ristori** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre scorso prevede un contributo a fondo perduto per coloro che sono titolari di Partita Iva attiva alla data del 25 ottobre 2020 e che svolgono come attività prevalente una di quelle contenute nell'elenco allegato al Decreto stesso. **Confagricoltura Piemonte** ricorda che sono interessate, per

esempio, le attività di agriturismo (alloggio o ristorazione) e altre legate all'intrattenimento, lo sport, il turismo. Il contributo spetta a condizione che i ricavi di aprile 2020 siano inferiori ai 2/3 dei ricavi di aprile 2019 (questo requisito non è necessario per coloro che hanno iniziato l'attività dopo il 1° gennaio 2019).

Per quanto riguarda la procedura, sono previste due modalità: coloro che hanno già beneficiato del contributo previsto dal precedente **Decreto Rilancio** non dovranno fare nulla, in quanto l'aiuto verrà accreditato dall'Agenzia delle Entrate direttamente sul conto corrente già comunicato; gli altri soggetti invece dovranno presentare una specifica istanza in via telematica, entro il termine che verrà stabilito con un prossimo provvedimento. L'importo del contributo si calcola applicando un apposito coefficiente legato al codice attività ATECO (per gli agriturismi con alloggio è pari al 150% – per quelli con ristorazione al 200%) all'importo spettante secondo le norme del Decreto Rilancio.

Il Decreto Rilancio cancella anche la **seconda rata IMU 2020**, in scadenza al 16 dicembre, con riferimento agli immobili e relative pertinenze in cui si esercitano le attività agrituristiche e di affittacamere, bed and breakfast, case vacanze. Per beneficiare dell'agevolazione, è necessario che i proprietari degli immobili siano anche direttamente gestori delle attività che vi vengono esercitate.

Per i datori di lavoro privati dell'agriturismo con alloggio e ristorazione sono **sospesi** i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti per la competenza del mese di novembre 2020. Tali pagamenti saranno effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 o mediante rateizzazione fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021.

Coronavirus, Confagricoltura: bene l'impegno per l'agroalimentare, ma serve un piano per la ripresa oltre l'emergenza

Apprezziamo l'impegno della ministra Bellanova nell'individuare misure a sostegno del settore agricolo, nonché della ristorazione, che con l'entrata in vigore dell'ultimo DPCM sono in forte crisi. Domenica abbiamo immediatamente chiesto al Governo un intervento per un segmento prioritario per l'economia nazionale".

Così il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli alla notizia della definizione di un pacchetto di misure di ristoro per gli operatori delle filiere maggiormente colpite dal DPCM.

La sospensione delle attività inciderà per circa 2,7 miliardi di euro di minori consumi.

"L'agricoltura – precisa Brondelli – pagherà un conto salato per le mancate vendite alla ristorazione. A soffrire sono diversi settori, in particolare quello vitivinicolo, che non si è ancora ripreso dal lockdown di primavera, ma con esso

anche i comparti del pesce, dell'olio, della carne e dell'ortofrutta, compresa la IV gamma".

Molti di questi prodotti, cosiddetti 'premium', sono fortemente rappresentativi del migliore Made in Italy agroalimentare e non sono presenti nella grande distribuzione, pertanto gli agricoltori non hanno la possibilità di allocare la merce in questo mese di chiusure anticipate di bar e ristoranti.

Il 30% del fatturato di vino, pasta, prodotti da forno, carni suine e avicole deriva dalle vendite al canale Ho.Re.Ca.. Si sale al 40% per la carne bovina e al 70% per i derivati dell'uovo.

"Gli imprenditori agricoli – prosegue Brondelli – sono anche preoccupati per le conseguenze di questo stop sul fronte dell'esposizione finanziaria. Ci aspettiamo che le promesse del Governo abbiano un seguito efficace e veloce, anche perché speriamo che questo sia l'ultimo sforzo chiesto alle imprese".

"Lo ribadiamo con forza: dobbiamo andare oltre l'emergenza, con un piano per la ripresa – conclude il Presidente di Confagricoltura Alessandria – capace di garantire un futuro al tessuto economico e sociale del Paese".